

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**BERRUTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

come possa trovare giustificazione l'imposizione dell'Irap, una imposta che, ad avviso dei principali economisti e delle categorie interessate, produrrà sicuramente fenomeni negativi per la nostra società, come una maggiore disoccupazione, meno investimenti, meno trasparenza nelle assunzioni. (3-01652)

**BALLAMAN.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore dell'Irap, imposta regionale sulle attività produttive, è stata prevista già dal 1° gennaio 1998;

con tale nuova imposizione continua la penalizzazione dei piccoli e medi imprenditori nonché dei lavoratori autonomi;

esiste un senso di preoccupazione diffusa, nonostante le affermazioni rassicuranti del Ministro interrogato, nel mondo dell'imprenditoria, in quanto la nuova imposta non sembra venire incontro alle esigenze delle piccole e medie imprese e rischia di mandare fuori mercato le aziende più deboli che comunque attualmente garantiscono posti di lavoro —;

quali iniziative si intendano adottare al fine di garantire non solo l'invarianza complessiva del gettito, come previsto dalla legge delega, ma anche l'invarianza del carico fiscale sulle categorie, poiché tale imposta così determinata porterà beneficio per le grandi imprese a danno delle piccole imprese e dei lavoratori autonomi.

(3-01653)

**CAMBURSANO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sullo schema di decreto legislativo che introduce nel nostro ordinamento fiscale l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) si stanno concentrando critiche e polemiche soprattutto da parte delle organizzazioni del lavoro autonomo e delle piccole imprese;

è soprattutto in discussione la modalità con cui si realizza il principio dell'invarianza fiscale che era previsto nella legge di delega —:

se non ritenga opportuna una differenziazione delle aliquote per alcune categorie produttive, per evitare un aggravio nel prelievo fiscale tra la nuova imposta e quelle sostituite. (3-01654)

**AGOSTINI e CAMPATELLI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione della nuova imposta denominata Irap determina la sostituzione di diverse altre imposte e dei contributi sanitari —:

se sia stimabile il risparmio — in termini di semplificazioni e di minori adempimenti — che ne conseguirà in modo particolare per i lavoratori autonomi e quali benefici potranno derivare dall'abolizione dell'Ilor a quei settori dell'impresa piccola e piccolissima che già in precedenza non erano assoggettati alla stessa Ilor;

se il Governo possa meglio chiarire in quali direzioni si esplica il forte contenuto anti-elusivo che un'imposta come l'Irap di per sé contiene. (3-01655)

**TESTA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

esiste un'imposta anomala nel nostro sistema: l'Irap;

non è chiaro se si tratti di un'iva, non trasferibile che colpisce a priori le attività produttive;

questa imposta potrebbe indurre le imprese a sottostimare i valori della produzione, degli scambi o dei servizi —:

se l'Irap sia una imposta sul reddito, sui consumi, o sui servizi; se il Ministro intenda chiarire come individuare la base imponibile collegando il valore non ancora prodotto rispetto alle varie categorie dei contribuenti; quale effetto l'Irap potrà produrre sull'occupazione sia autonoma che dipendente; se conseguentemente, non ritenga necessario apportare delle correzioni a questa nuova imposta. (3-01656)

POZZA TASCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 515 del 1993 «ciascun candidato ha diritto ad usufruire una tariffa agevolata di lire 70 per l'invio di materiale elettorale. Tale tariffa può essere utilizzata unicamente nei trenta giorni precedenti la data di svolgimento delle elezioni e dà diritto ad ottenere dall'Amministrazione postale l'inoltro dei plichi ai destinatari con procedure e tempi uguali a quelli in vigore per la distribuzione dei periodici settimanali»;

la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (*Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 1996), all'articolo 19, revoca con decorrenza 10 gennaio 1997, "ogni forma di obbligo tariffario o sociale posto a carico dell'ente Poste italiane, nonché ogni forma di agevolazione tariffaria relativa ad utenti che si avvalgono del predetto ente"» —:

se il Ministro interrogato non intenda in maniera estremamente sollecita fornire chiarimenti in merito a quale sia la norma cui dare applicazione in occasione delle prossime amministrative di novembre.

(3-01657)

SELVA, ARMAROLI e GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i portavoce dei Verdi e di Rifondazione comunista, componenti della maggioranza, ritengono che i curdi in Italia debbono essere tutti considerati profughi politici —:

quali misure intenda adottare il Governo per frenare l'ondata di extracomunitari in Italia rinnovatasi in questi giorni con l'arrivo in Puglia di quasi mille persone;

come intenda provvedere per distinguere i profughi politici dalle persone entrate illegalmente in Italia, per le quali vanno applicate le misure di espulsione immediata. (3-01658)

GIOVANARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo aveva presentato un disegno di legge che prevedeva un meccanismo abbastanza efficace di espulsione degli extracomunitari entrati clandestinamente in Italia;

improvvisamente lo stesso Governo ha presentato un emendamento all'articolo 11 di tale disegno di legge che, se approvato, determinerebbe una vera e propria sanatoria per tutti coloro i quali sono entrati clandestinamente in Italia e, cosa più grave, per tutti coloro i quali entreranno fino all'entrata in vigore della legge —:

quale sia stata la motivazione che, determinando il repentino cambiamento di disposizioni, ha di fatto dato la stura agli ultimi tragici ingressi in Italia. (3-01659)